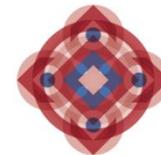




Comune di Bologna
Area Programmazione Controlli e Statistica
U.I. Ufficio Comunale di Statistica



Governo Metropolitano
è Bologna

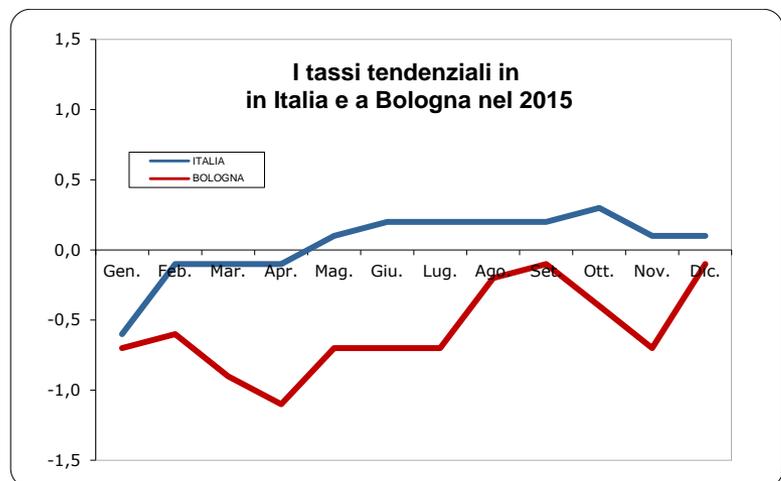
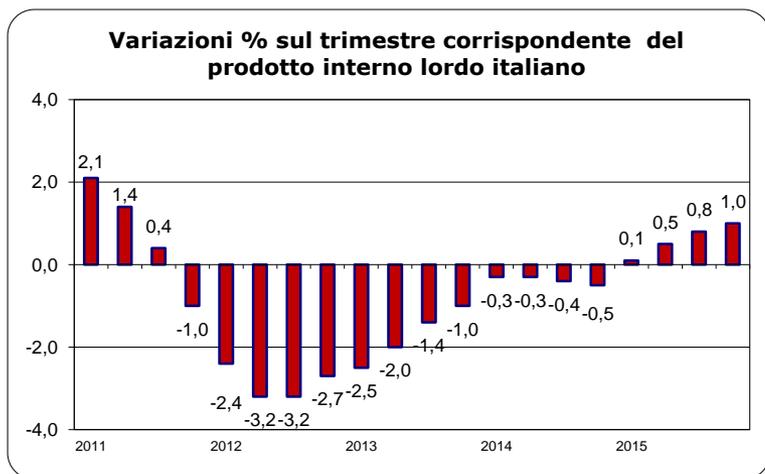
Le tendenze dell'inflazione a Bologna nel 2015

Febbraio 2016

Glossario

Beni alimentari:	comprendono oltre ai generi alimentari (come, ad esempio, il pane, la carne, i formaggi) le bevande analcoliche e quelle alcoliche. Si definiscono <i>lavorati</i> i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i succhi di frutta, gli insaccati, i prodotti surgelati). Si dicono <i>non lavorati</i> i beni alimentari non trasformati (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca).
Altri beni:	comprendono i beni di consumo ad esclusione dei beni alimentari, dei beni energetici e dei tabacchi.
Beni durevoli:	includono le autovetture, gli articoli di arredamento, gli elettrodomestici.
Beni non durevoli:	comprendono i detersivi per la pulizia della casa, i prodotti per la cura della persona, i medicinali.
Beni semidurevoli:	comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri.
Servizi relativi all'abitazione:	comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone d'affitto, le spese condominiali.
Servizi relativi alle comunicazioni:	comprendono i servizi di telefonia e i servizi postali.
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona:	comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio, i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie.
Servizi relativi ai trasporti:	comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto.
Servizi vari:	comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, i servizi funebri e le assicurazioni sugli infortuni.
Prodotti ad alta frequenza di acquisto:	includono, oltre ai generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.
Prodotti a media frequenza di acquisto:	comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.
Prodotti a bassa frequenza di acquisto:	comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.
Componente di fondo (core inflation):	viene calcolata, con riferimento all'indice nazionale dei prezzi al consumo NIC, escludendo i beni alimentari non lavorati e i beni energetici.

2015 anno di deflazione a Bologna



Il 2015 è stato caratterizzato da una lieve ripresa dell'economia con valori del Pil che dopo un triennio di dati di segno negativo, tornano a diventare positivi chiudendo l'anno con un +1% del IV trimestre sul corrispondente trimestre del 2014. Il buon andamento delle esportazioni (in Italia al +3,6% nel 2015 rispetto al 2014) e la caduta del prezzo del petrolio hanno contribuito al miglioramento di questo indicatore.

Inoltre, per il nostro paese, le nuove stime UE e Banca d'Italia prevedono per il 2016 un ritorno del Pil su valori attorno al +1,5%.

L'inflazione, dopo la decelerazione registrata nel 2014 sia a livello locale che nazionale, per tutto il 2015 si è mantenuta a Bologna su tassi tendenziali inferiori allo zero, ad indicare effettivi cali di prezzo rispetto all'anno precedente.

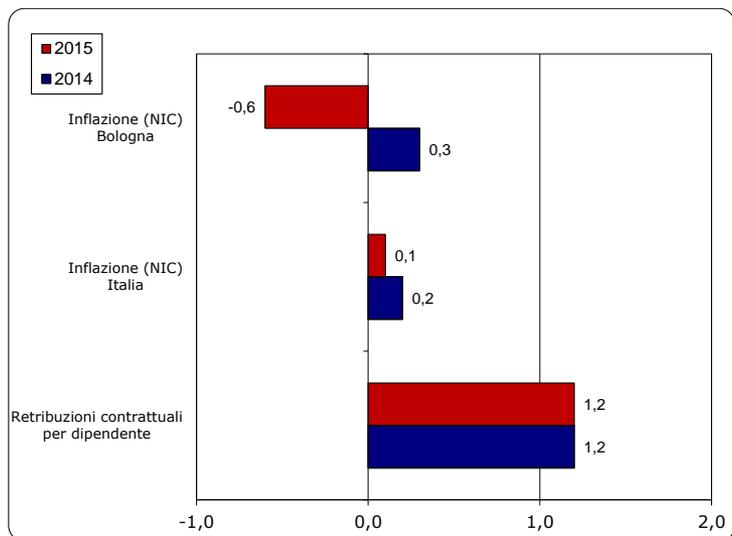
I picchi negativi si sono avuti nella prima parte dell'anno (-0,9% a marzo e -1,1% ad aprile) per poi risalire leggermente e chiudere l'anno con un dato di dicembre pari al -0,1%.

La forbice dei dati nella nostra città rispetto ai valori nazionali risulta piuttosto alta riducendosi solo nell'ultimo mese del 2015.

Il tasso medio nella nostra città è risultato pari al -0,6%; era dal 1959 che non si registrava un tasso medio negativo.

Le cause di tale andamento sono principalmente rintracciabili nel calo dei prezzi dei beni energetici dovuto alle diminuzioni che hanno interessato il costo del petrolio.

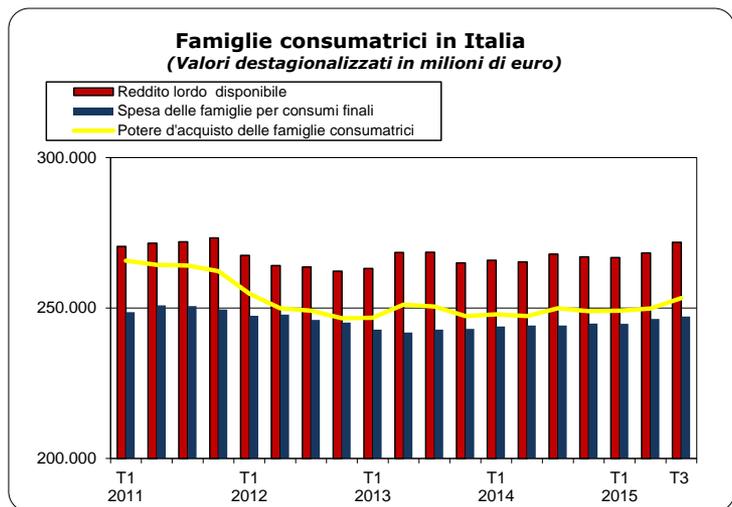
In aumento il potere d'acquisto delle famiglie



A fronte di un reale calo dei prezzi a livello locale (-0,6% il tasso medio di inflazione), nel 2015 le retribuzioni contrattuali sono salite in misura decisamente superiore (+1,2%) facendo guadagnare potere d'acquisto ai cittadini bolognesi.

Nel terzo trimestre del 2015 il reddito disponibile delle famiglie consumatrici in valori correnti è aumentato in Italia dell'1,5% e anche la spesa per consumi finali è cresciuta in misura significativa (+1,2%).

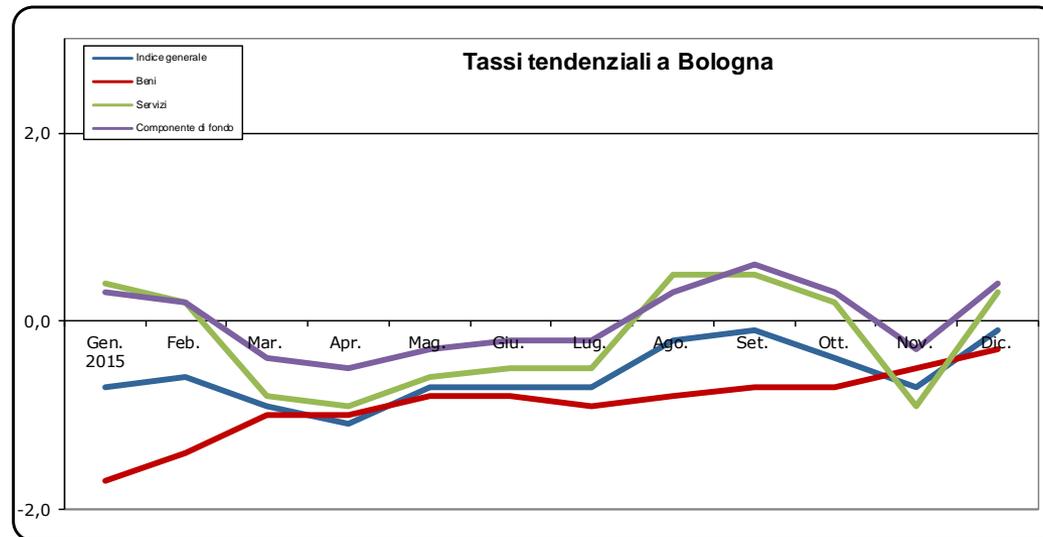
Tenuto conto dell'andamento dell'inflazione, nel terzo trimestre 2015 il potere di acquisto delle famiglie consumatrici è aumentato dell'1,3% rispetto all'analogo periodo del 2014.



	III trimestre 2015 su III trimestre 2014
Reddito lordo disponibile	+1,5
Potere d'acquisto delle famiglie *	+1,3
Spesa delle famiglie per consumi finali	+1,2

* Reddito lordo disponibile espresso in termini reali
Dati destagionalizzati

Nel corso del 2015 inflazione dei beni sempre negativa



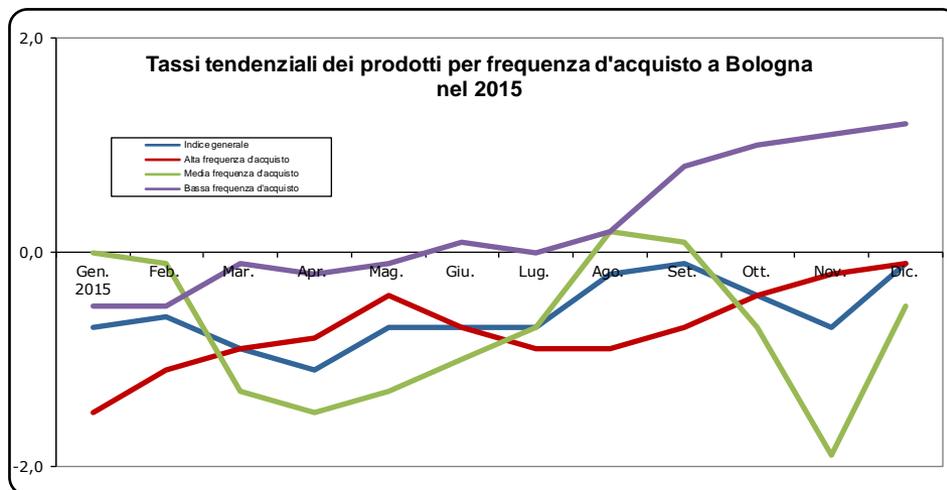
	2015											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Indice generale	-0,7	-0,6	-0,9	-1,1	-0,7	-0,7	-0,7	-0,2	-0,1	-0,4	-0,7	-0,1
Beni	-1,7	-1,4	-1,0	-1,0	-0,8	-0,8	-0,9	-0,8	-0,7	-0,7	-0,5	-0,3
Servizi	0,4	0,2	-0,8	-0,9	-0,6	-0,5	-0,5	0,5	0,5	0,2	-0,9	0,3
Componente di fondo	0,3	0,2	-0,4	-0,5	-0,3	-0,2	-0,2	0,3	0,6	0,3	-0,3	0,4

Nel corso del 2015 l'inflazione tendenziale dei beni si è mantenuta sempre su valori di segno negativo compresi tra il -1,7% di gennaio e il -0,3% di dicembre.

I servizi hanno avuto invece un andamento più oscillatorio. Positivi tra gennaio e febbraio, sono poi scesi sotto lo zero fino a luglio tornando quasi sempre positivi fino alla fine dell'anno.

Al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici, la componente di fondo mantiene un andamento del tutto analogo, anche se su valori leggermente superiori a quello dei servizi.

Calano i prezzi dei prodotti ad alta frequenza d'acquisto



	2015											
	Gen.	Feb.	Mar.	Apr.	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	Ott.	Nov.	Dic.
Indice generale	-0,7	-0,6	-0,9	-1,1	-0,7	-0,7	-0,7	-0,2	-0,1	-0,4	-0,7	-0,1
Alta frequenza d'acquisto	-1,5	-1,1	-0,9	-0,8	-0,4	-0,7	-0,9	-0,9	-0,7	-0,4	-0,2	-0,1
Media frequenza d'acquisto	0,0	-0,1	-1,3	-1,5	-1,3	-1,0	-0,7	0,2	0,1	-0,7	-1,9	-0,5
Bassa frequenza d'acquisto	-0,5	-0,5	-0,1	-0,2	-0,1	0,1	0,0	0,2	0,8	1,0	1,1	1,2

Nel 2015 i prezzi dei prodotti acquistati con maggior frequenza dai consumatori registrano un tasso tendenziale in calo per l'intero anno, anche se progressivamente in ripresa.

Questa tipologia raggruppa i prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

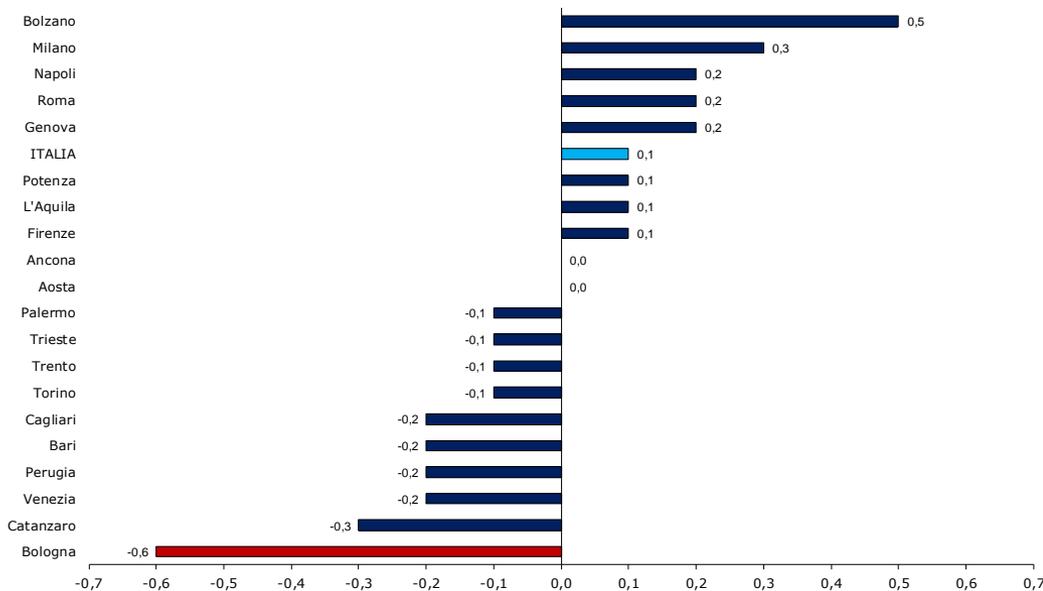
Più altalenanti i prezzi dei prodotti a media frequenza di acquisto, fortemente influenzati dai prezzi dei servizi di alloggio. L'aggregazione comprende tra le altre, le spese per l'abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanze, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

In ripresa, risultano invece i tassi tendenziali dei prodotti a bassa frequenza di acquisto che tornano positivi da luglio e chiudono a dicembre al +1,2%; questa tipologia comprende gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Nel 2015 Bologna risulta la città con il calo dei prezzi più accentuato nella graduatoria dei capoluoghi di regione

L'inflazione media nella nostra città (-0,6%) registra alla fine del 2015 un valore decisamente più basso di quello nazionale (+0,1%) e significativamente più contenuto rispetto a quello fatto segnare nel 2014 (+0,3% a Bologna e +0,2% a livello nazionale).

I tassi medi di inflazione nei capoluoghi di regione nel 2015 ^(*)



(*) I dati del comune di Campobasso non sono pubblicati poiché, nel 2015, il capoluogo di regione del Molise non partecipa all'indagine sui prezzi al consumo.

La dinamica dei prezzi al consumo nel 2015 a Bologna riflette principalmente gli effetti di una prolungata flessione dei prezzi delle materie prime, in particolare quelle energetiche, combinata ad una diminuzione del costo dei servizi alberghieri.

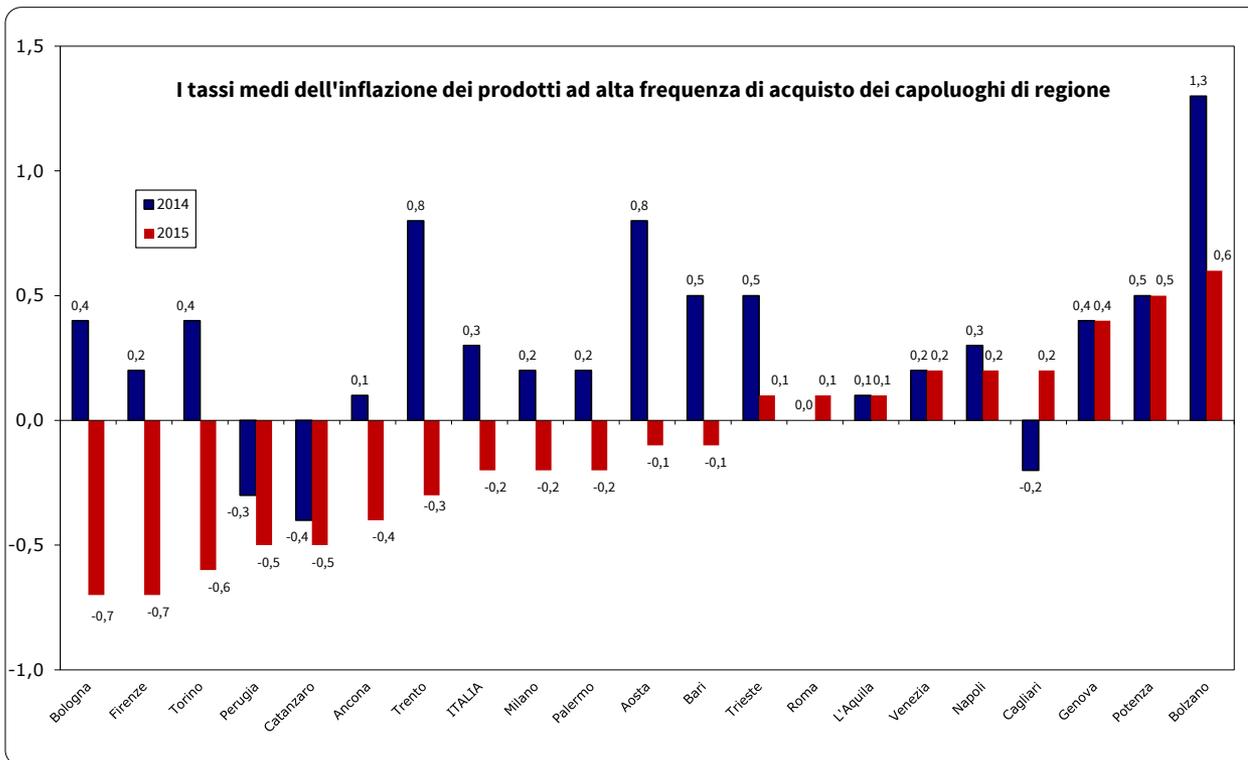
Dal confronto fra i capoluoghi di regione per i quali l'Istat diffonde il tasso medio dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività, Bologna si posiziona all'ultimo posto della graduatoria.

Dieci le città in deflazione, mentre è Bolzano quella con il valore più elevato (+0,5%) seguita a distanza da Milano (+0,3%).

In molte città calano i prezzi per la spesa quotidiana

Le caratteristiche del trend deflazionistico del 2015 si sono riflesse in un netto e ulteriore contenimento dei prezzi dei prodotti acquistati più frequentemente dai consumatori (prodotti e servizi di uso pressoché quotidiano, quali i generi alimentari, le bevande analcoliche e alcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza) dai consumatori.

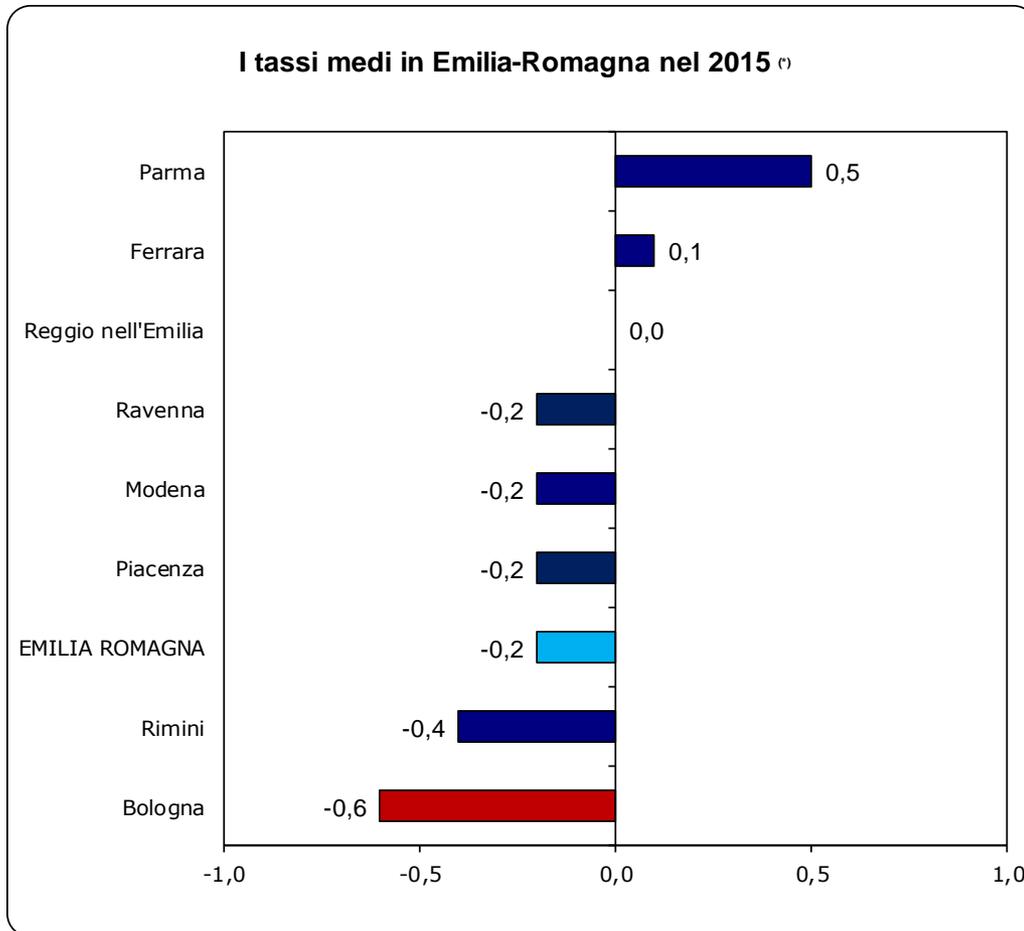
Quasi tutti i capoluoghi di regione registrano un tasso medio dei prodotti ad alta frequenza, di acquisto in calo rispetto al 2014; fa eccezione Cagliari (+0,2% contro un -0,2%) e Roma (+0,1% contro un 0,0%).



Nella nostra città i prodotti e i servizi ad altra frequenza di acquisto hanno subito cali pari a -0,7% contro il +0,4% del 2014.

Tante le città in deflazione per quanto riguarda questo aggregato: Firenze registra un -0,7% come nella nostra città, Torino (-0,6%) e Perugia e Catanzaro si fermano ad un -0,5%.

Anche tra i capoluoghi dell'Emilia-Romagna Bologna risulta la città con il calo dei prezzi più elevato

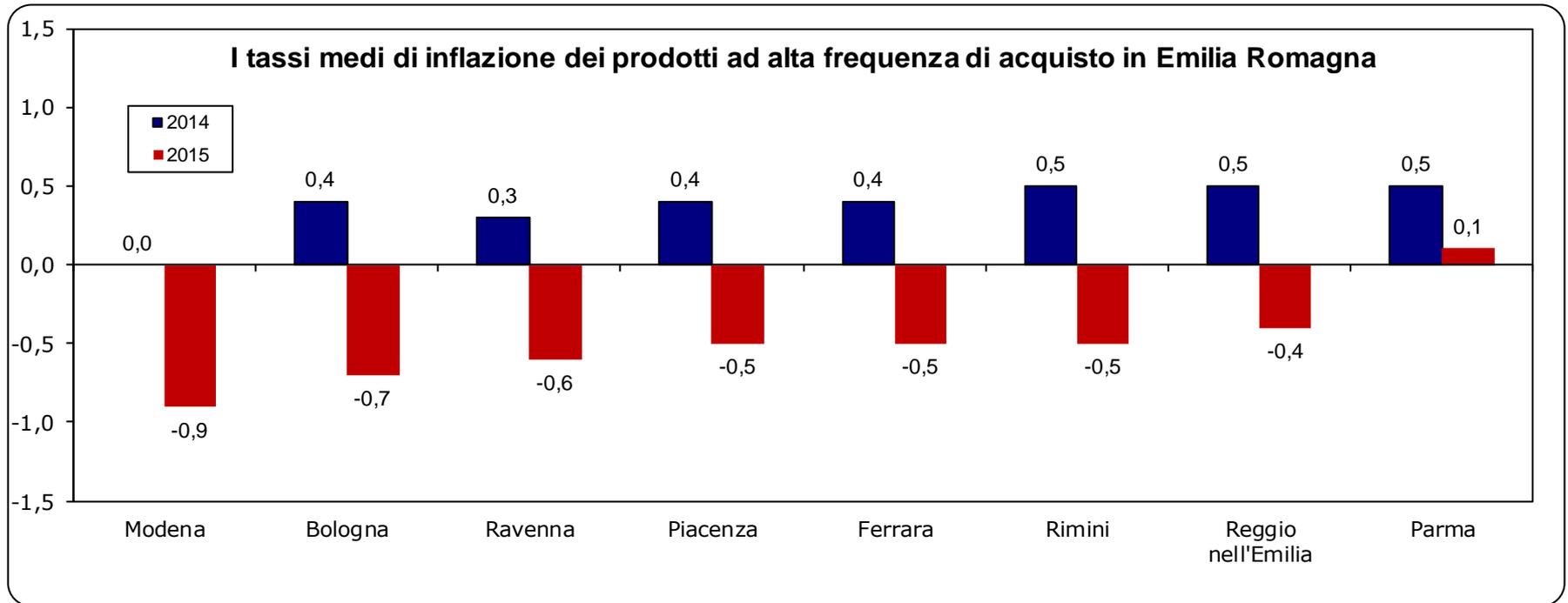


Con riferimento ai capoluoghi di provincia dell'Emilia-Romagna, Bologna si colloca nell'ultima posizione della graduatoria, seguita da Rimini (-0,4%) e Piacenza, Modena e Ravenna a pari merito con il dato complessivo regionale.

E' Parma a far segnare il tasso di inflazione più elevato (+0,5%).

(*) Il dato del comune di Forlì-Cesena non è pubblicato da Istat.

Allineata in regione l'inflazione dei prodotti di largo consumo



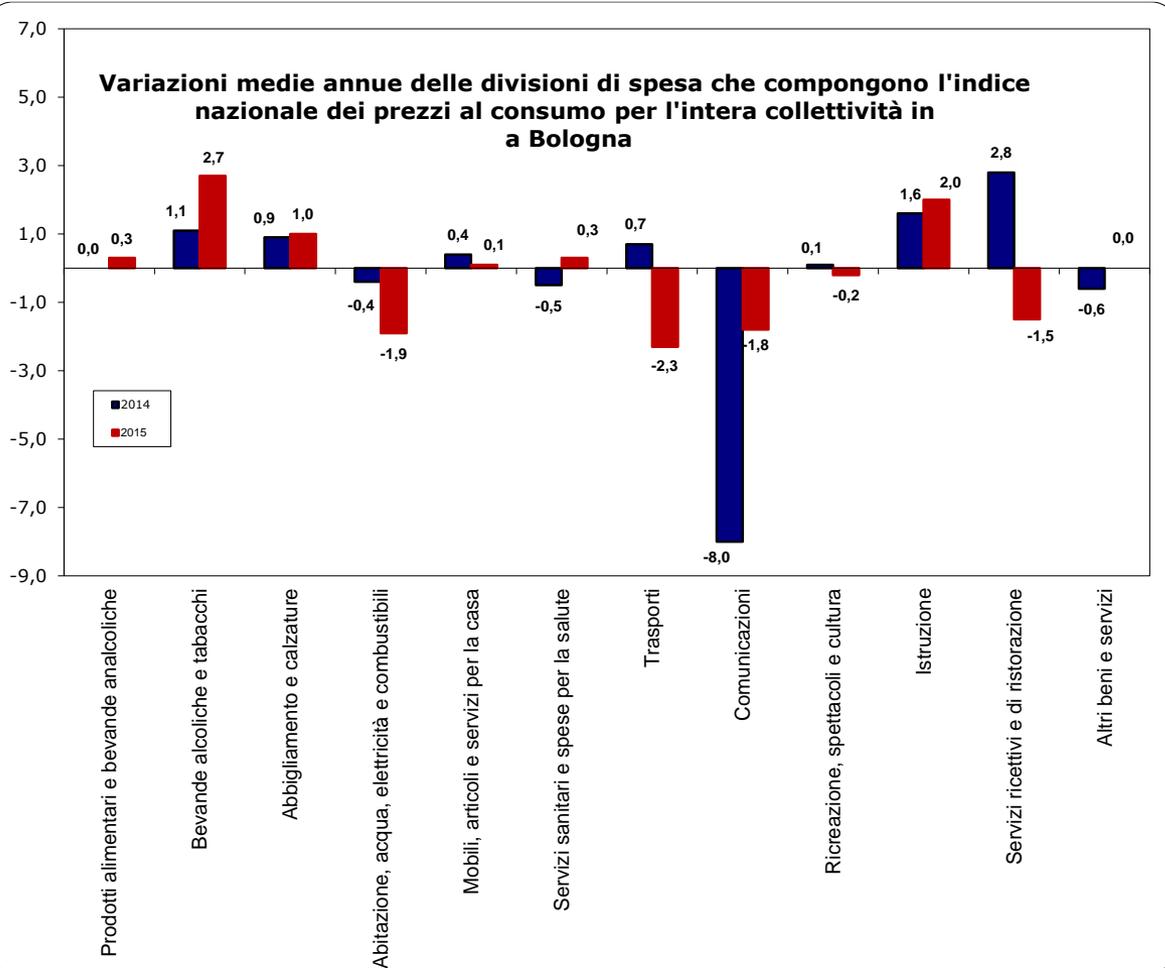
(*) Il dato del comune di Forlì-Cesena non è pubblicato da Istat.

Nella maggior parte dei capoluoghi di provincia della nostra regione i prodotti più frequentemente acquistati dai consumatori hanno subito nel 2015 cali decisamente significativi; unica eccezione la città di Parma che continua a registrare un tasso positivo ancorché molto basso (+0,1%).

La maggior parte dei capoluoghi registra un calo dei prezzi per i prodotti ad alta frequenza di acquisto compreso tra il -0,7% e il -0,5%. Le uniche eccezioni sono per Modena, dove i prezzi dei prodotti ad alta frequenza di acquisto scendono di quasi un punto percentuale (-0,9%), e Reggio nell'Emilia che si ferma al -0,4%.

A Bologna i maggiori cali nei trasporti (-2,3%)

Nel 2015 i prezzi dei prodotti hanno segnato forti rallentamenti nella crescita o vere diminuzioni in diversi comparti, specialmente quelli contenenti prodotti strettamente legati al costo del petrolio.



Con riferimento alla disaggregazione per divisioni di spesa, quelle che nel 2015 hanno registrato un calo effettivo dei prezzi sono state i trasporti (-2,3%), l'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-1,9%), le comunicazioni (-1,8%) e infine i servizi ricettivi e di ristorazione (-1,5%).

Vi sono però altre divisioni di spesa che nel corso del 2015 sono state interessate da incrementi dei prezzi maggiori rispetto all'anno precedente.

Tra queste segnaliamo quelle delle bevande analcoliche e tabacchi (passate dal +1,1% al +2,7%) e quelle dei servizi sanitari che da un valore negativo nel 2014 (-0,5%) sono salite al +0,3% nel 2015.

Nel 2015 calano i prezzi sia dei beni che dei servizi

VARIAZIONI MEDIE DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO (NIC) NELLE SUE DIVERSE DISAGGREGAZIONI

TIPOLOGIA DI PRODOTTO	TASSO MEDIO 2014	TASSO MEDIO 2015
Beni alimentari	0,2	0,4
Beni energetici (1)	-3,5	-7,1
Tabacchi	-0,5	3,6
Altri beni, di cui:	0,1	0,3
<i>Beni durevoli</i>	-1,5	-0,1
<i>Beni non durevoli</i>	1,1	-0,1
<i>Beni semidurevoli</i>	0,9	0,8
Beni	-0,5	-0,8
Servizi relativi all'abitazione	1,5	-0,7
Servizi relativi alle comunicazioni	-4,9	0,6
Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona	2,0	-0,9
Servizi relativi ai trasporti	0,6	0,6
Servizi vari	0,4	0,7
Servizi	1,0	-0,2
Indice generale	0,3	-0,6
Componente di fondo	0,9	0,0
Indice generale al netto degli energetici	0,7	0,0
Alta frequenza d'acquisto	0,4	-0,7
Media frequenza d'acquisto	0,8	-0,8
Bassa frequenza d'acquisto	-0,9	0,3

(1) Includono oltre ai carburanti le tariffe di energia e gas

L'esame degli andamenti dei prezzi delle diverse tipologie di prodotto mette in luce, con riferimento ai due principali aggregati dei beni e dei servizi, un riallineamento verso una situazione di deflazione più generalizzata: se infatti nel 2014 i beni erano già di segno negativo (-0,5% in media d'anno), mentre quelli dei servizi risultavano positivi (+1%), nel 2015 sono entrambi in deflazione (-0,8% i beni e -0,2% i servizi).

L'evoluzione dei prezzi al consumo dei beni riflette soprattutto gli andamenti dei prezzi del comparto energetico, che segnano nella media del 2015 una flessione pari al -7,1%.

I prezzi dei servizi nel 2015 calano a seguito della riduzione dei servizi relativi all'abitazione (-0,7%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (-0,9%).

L'inflazione al netto degli energetici (detta componente di fondo) è invece risultata nulla.

La 'top ten' dei rincari

Per approfondire l'analisi rispetto ai dati per divisione già in precedenza esaminati, nella tabella che segue viene riportata la graduatoria delle prime 10 classi di prodotti/servizi caratterizzate dalle variazioni medie annue più elevate.

Nel corso del 2015 figurano nella 'top ten' dei tassi medi un mix di prodotti/servizi appartenenti a diverse divisioni.

LE VARIAZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Acquisto di altri servizi di trasporto	8,1
2	Servizi postali	5,8
3	Trasporto multimodale passeggeri	5,2
4	Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	5,0
5	Vegetali	4,1
6	Tabacchi	3,7
7	Servizi ospedalieri	3,7
8	Strumenti musicali e beni durevoli per ricreazione al coperto	3,7
9	Combustibili solidi	3,5
10	Giochi, giocattoli e hobby	3,3

Tra gli aumenti più consistenti registrati nel 2015 segnaliamo quello degli altri servizi di trasporto, rappresentati dalle spese di trasloco (+8,1%), dei servizi postali (+5,8%), del trasporto multimodale passeggeri (+5,2%) e del trasporto marittimo (+5%), rilevati entrambi a livello nazionale.

La 'top ten' delle diminuzioni

La "top ten" delle diminuzioni evidenzia invece le classi caratterizzate tassi medi negativi, in alcuni casi anche piuttosto accentuati. Per questi insiemi di prodotti/servizi nel 2015 si è effettivamente registrata una riduzione dei relativi prezzi rispetto alla media del 2014.

Tra i cali più significativi segnaliamo quelli dei carburanti e lubrificanti (-12%) e del gasolio da riscaldamento (-11,5%), più direttamente legati alla diminuzione del costo del petrolio, ma anche degli apparecchi telefonici e telefax (-8,8%) e dei servizi di alloggio (-8%).

LE DIMINUZIONI PIU' ELEVATE		%
1	Carburanti e lubrificanti per mezzi di trasporto privati	-12,0
2	Gasolio per riscaldamento	-11,5
3	Apparecchi telefonici e telefax	-8,8
4	Servizi di alloggio	-8,0
5	Apparecchi per il trattamento dell'informazione	-7,9
6	Altri servizi per l'abitazione n.a.c.	-5,8
7	Apparecchi di ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	-5,6
8	Assicurazioni sui mezzi di trasporto	-5,0
9	Supporti di registrazione	-4,5
10	Piccoli elettrodomestici	-4,0

Scendendo nella graduatoria con valori sempre di segno negativo troviamo anche le assicurazioni sui mezzi di trasporto calate in media d'anno del 5%.